

Nel Battesimo veniamo immersi nell'amore di Dio (Marco 1,7-11)

La liturgia di questa Domenica ci offre una buona occasione per parlare del nostro Battesimo.

Il Battesimo che dava Giovanni, l'ultimo profeta dell'A.T., non era ancora il nostro Battesimo, era un battesimo di preparazione: «**lo vi battezzo con acqua, ma egli vi battezerà nello Spirito Santo**».

Dopo aver ricevuto il Battesimo, Gesù, vede lo **Spirito di Dio** discendere sopra di Lui e si sente la voce del Padre: «**Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento**». Di fatto Gesù inizia la sua missione.

È Gesù stesso che chiede alla Chiesa di dare il Battesimo: «**nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**» (Matteo 28,20). Per una lunga tradizione il Battesimo viene amministrato anche ai bambini, ma nei primi tempi non era così.

Quando io celebriamo il Battesimo di un bambino, richiamo apertamente questo fatto. Dico che quello che stiamo facendo, può sembrare una forzatura: un bambino non è in grado di esprimere la sua fede! **Aggiungo però subito, che il Battesimo sarà completo quando il bambino, crescendo, dirà il suo "sì" di fede.** Aiutato dai genitori, imparerà a rivolgersi a Dio chiamandolo "Padre" e a fare il segno di croce. Una tappa importante di questo cammino avverrà il giorno della Cresima (Confermazione) quando, questa volta, sarà lui a presentarsi davanti al Vescovo e dirà il suo nome di Battesimo e dirà "credo" e verrà "confermato" come cristiano adulto e testimone di Cristo.

Anche per noi è stato così, e quando entriamo in Chiesa ed intingiamo un dito nell'acqua e facciamo il segno di croce, stiamo "confermando" il nostro Battesimo.

Poi sottolineo che il Battesimo non è semplicemente una "cerimonia" ma un "**sacramento**". Con questo rito veniamo veramente "**immersi**" nell'amore di Dio e diventiamo "**figli di Dio**". Faccio osservare che anche noi, a volte, **facciamo dei "gesti" e dei "segni" che ci mettono in contatto con l'amore di qualcuno.** Ad esempio quando facciamo un regalo. Anche se doniamo solo un fiore, con quel gesto, con quel segno, entriamo in contatto con qualcosa di molto più prezioso di quel piccolo regalo. Entriamo in contatto con l'amore di chi ha offerto quel fiore, con la sua amicizia, con la sua riconoscenza e questo ci fa molto bene e ci dà vita. Anche con Dio è così. I sacramenti sono dei "**segni**" voluti da Dio **che ci mettono in contatto con il suo amore** e che **ci danno una nuova vita.** Sono "gesti" e "segni" che Cristo ha voluto espressamente: **... andate, battezzate** (Battesimo) - **... a chi perdonerete i peccati saranno perdonati** (Confessione) - **... mangiate ... bevete ... fate questo in memoria di me** (Eucaristia).

I Sacramenti sono i "**regali**" che Dio ci fa:

- **per farci sperimentare il suo amore di Padre** (Battesimo) che ci dona realmente una vita nuova da "figli", nello Spirito
- **per farci sperimentare il suo amore misericordioso** (Confessione), che ci perdona realmente ogni volta dai nostri peccati (... 70 volte 7)
- **per farci sperimentare la Comunione nell'amore del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**, che non ci verrà più tolta: "**Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo**" (Giov. 6,51).